



il trufo

"VOS AMICI MEI ESTIS"

di Tito Manlio Torquato

Don Antonio Cecconi, soprannominato "dappertutto", era sacrista della Cattedrale di Ascoli e teneva molto al suo incarico che, tra l'altro, gli consentiva, durante le cerimonie, di indossare una smagliante veste rossa e cotta bianca.

Per tale sua mansione, godeva di un alloggio nei fabbricati adiacenti al Duomo; però, un bel giorno, i canonici decisero di togliergli tale titolo che lo avrebbe privato anche della casa.

Ma don Antonio, che da giovane aveva fatto il "daziere", era un osso duro, tanto che convenne i canonici in Tribunale.

Alla prima udienza l'ufficiale giudiziario chiamò: "Don Antonio Cicconi"! Nessuno rispose e neppure lui che era presente.

L'uomo al servizio della legge, ancora un volta ripeté: "Don Antonio Cicconi"! Niente.

Fu allora che qualcuno, pensando che don Antonio fosse distratto, gli tirò la veste dicendogli che stavano chiamandolo.

Ma a questo punto il reverendo, senza scomporsi, rispose: "Io mi chiamo don Antonio Cecconi e non Cicconi, per cui vi saluto".

E fu così che per quella i, anziché la e, il processo venne rinviato a nuovo ruolo e don Antonio, per un po' di tempo riuscì a "soggiare" la casa ai canonici.

Però, qualcuno volle riprendersi, burlescamente la rivincita e lo aspettò al momento buono.

E' noto che, tempo addietro, i canonici si riunivano in Cattedrale due volte al giorno, al mattino e al vespro per recitare le lodi e i salmi al Signore.

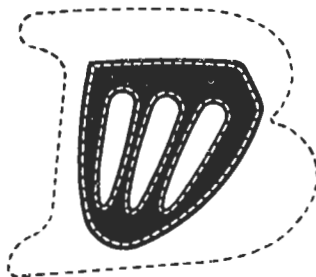
Per norma era necessaria la presenza del sacrista che, al suo turno, doveva leggere un versetto.

Ma quella birba intelligente ed indimenticabile di don Carlo Cardarelli, notando in anticipo che sul libro delle lodi c'era una frase adatta ad uno scherzo, che lui avrebbe dovuto recitare, facendo finta di doversi allontanare, pregò don Antonio di leggerla al suo posto, al che questi, preso alla sprovvista, con voce stentorea, indirizzandosi ai suoi nemici canonici lesse: "Vos amici mei estis" — Voi siete amici miei —

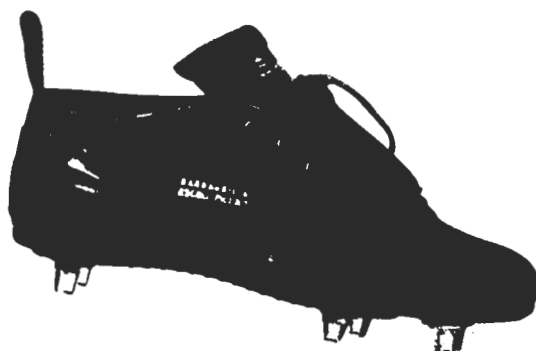
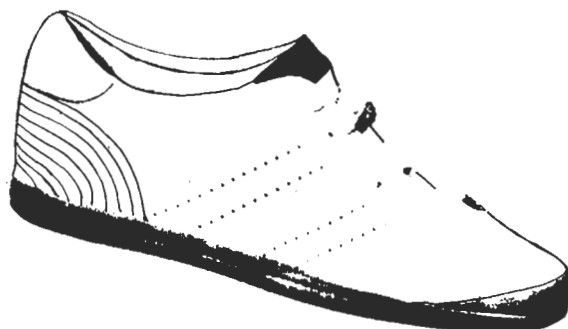
Apriti cielo!

Fu un lieto sussurrare, una risata contenuta, una strizzata significativa dei venerandi sacerdoti, mentre don Antonio Cecconi, inviperito, apostrofò don Carlo dicendogli: "sporchi scherzi da prete"!

calzature
sportive
professionali



BARBAGRIGIA



calzaturificio
zona industriale marino del tr.
tel. 0736/ 69298 - ascoli piceno